



di Tonino Aceti

coordinatore nazionale Tribunale Diritti del Malato – Cittadinanzattiva - Coordinamento nazionale Associazioni Malati Cronici (CnAMC)

su atto di indirizzo convenzioni della medicina generale: la partita è importante e anche i cittadini devono “giocare” il giusto ruolo

“La riforma delle cure primarie rappresenta un percorso ineludibile per erogare servizi sanitari territoriali capaci di rispondere meglio ai bisogni dei cittadini, in particolare delle persone affette da patologia cronica e rara e l’atto di indirizzo sulle convenzioni della medicina generale rappresenta un importante passo per farlo. Però i cittadini, il loro punto di vista ed esperienza non possono restarne fuori”.

Queste le dichiarazioni di **Tonino Aceti**, coordinatore nazionale del Tribunale per i diritti del malato-Cittadinanzattiva e responsabile nazionale del CnAMC.

I dati presentati oggi dal Rapporto sulle politiche della Cronicità “Permesso di cura” evidenziano che ancora ci sia molto da fare per la presa in carico integrata; nel 59% dei casi le associazioni riscontrano che il medico di famiglia si interfaccia con lo specialista solo occasionalmente, e risulta una integrazione strutturata solo in alcune regioni nel 19% dei casi.

Proprio per questo il 69% delle Associazioni dichiara che le persone fanno ricorso al Pronto Soccorso per le complicanze o i problemi occorsi a causa dell’inadeguata gestione della patologia e delle sue complicanze.

“Conosciamo bene punti di forza e di debolezza del sistema attuale, così come i bisogni delle persone e le risposte che si aspettano di trovare;” ha concluso Aceti, “per questo vogliamo contribuire alla messa a punto delle convenzioni della medicina generale, e chiediamo di essere convocati per dare il nostro apporto alla Riforma. Il processo ormai è avviato e non possiamo permettere che ci sia una battuta d’arresto.

E’ troppo importante per i cittadini e per il nostro Servizio Sanitario Pubblico”.